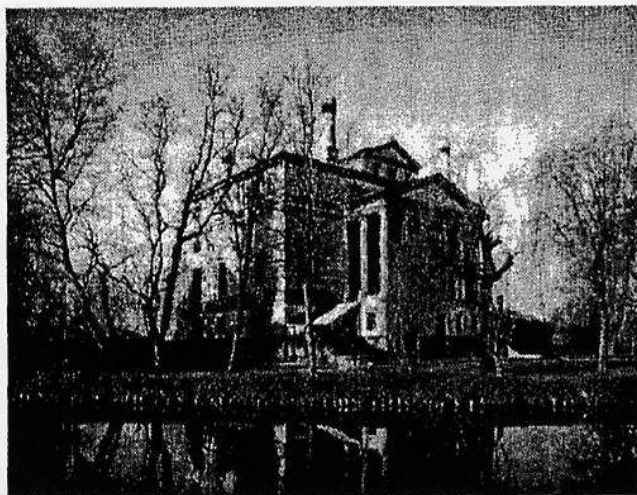


Acque protagoniste al Gambrinus e a Mira

Tra il Brenta e il Brentella



Un'immagine dal libro "Arcadia in Brenta". Sotto un disegno del Prati

Nè con l'acqua, nè senza di essa. La storia del Veneto è la storia del suo controverso ma indispensabile rapporto con l'elemento liquido: nel senso che una parte consistente del territorio regionale è stata letteralmente strappata alle acque, arginando fiumi e risanando acquitrini. Ma sulle nostre acque - sulla rete di canali, fiumi, laghi, lagune - si è costruita una grande civiltà, oltre che - naturalmente - la città più strana e più bella del mondo, Venezia. Non a caso nella nostra regione sono attivi associazioni e sodalizi incentrati sull'acqua, come il Centro Internazionale Civiltà dell'acqua, a Treviso, il Museo dei Grandi Fiumi, a Rovigo, il Centro Città d'Acqua, a Venezia. E non a caso si organizzano tanti convegni e si pubblicano tanti libri su questi argomenti, tanto più quest'anno che è stato dedicato dall'Onu proprio alle acque.

È dello scorso fine settimana, a Laggio di Vigo di Cadore, il convegno "Noi e l'acqua. Una convivenza da rifondare", organizzato congiuntamente dall'Associazione Mazzotti, dall'Associazione famiglie rurali "Sinistra Piave" e dal

Centro Civiltà dell'acqua: un incontro che ha proposto una riflessione su un elemento che sta diventando un bene sempre più raro e prezioso, e che proprio a causa dell'incuria con cui è stato fin qui trattato si sta trasformando da essenza della vita a fonte di conflitti e di morte.

E ancora di sabato scorso la presentazione, a Bassano, dello splendido volume delle Edizioni Cierre "Il Brenta" (416 pagine, € 49,50), quarto capitolo del progetto "Natura e civiltà dei fiumi italiani", che segue passo passo il cammino del corso d'acqua dalle verdi montagne trentine, al cupo canyon della Valsugana, alle rive soleggiate di Bassano e giù, giù lungo la pianura, fino alla Riviera e al traffico bacino di Chioggia: quasi una metafora della storia di questa regione.

Ieri invece ancora l'Associazione e la Fondazione Mazzotti in collaborazione col Comune di San Polo di Piave, con la Biblio-

teca del Piave e col Comune di Montebelluna hanno aperto nel Parco Gambrinus di San Polo la mostra cartografica "Segni d'acqua", ispirata alla monumentale opera "Disegno generale di tutta la Brentella" di Angelo Prati (1763), ristampata da Canova-Cierre: un'esposizione che fino al prossimo fine settimana - in concomitanza con la consegna del Premio Gambrinus-Mazzotti - consentirà di analizzare, confrontando gli splendidi disegni del Prati con le fotografie di oggi, come si è evoluta in 250 anni una larga parte del territorio veneto, a cavallo fra le province di Treviso, Padova e Vicenza.

Brenta ancora protagonista, infine, domani alle 16 a Villa Widmann Rezzonico Foscari (Mirave), per la presentazione (su iniziativa dei giovani di Unindustria) del volume "Arcadia in Brenta. Immagini e suoni lungo il Naviglio", fotografie di Italo Candoni (Treviso, 1963), testi di Fabrizio Bettiol, Italo Candoni, Franco Farinelli, Raffaele Mellace, Marina Pacchiani (edizione Logo Libri, 2003). Interverranno Luigino Busatto, Presi-



Libri, convegni, mostre per riflettere sul rapporto controverso ma fecondo fra il nostro territorio e l'elemento liquido

dente della Provincia di Venezia, Fabrizio Bettiol, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Franco Farinelli, Direttore del Dip. di Scienza della Comunicazione all'Università di Bologna, Marina Pacchiani, urbanista, e Marco Giommoni, Presidente di Logo Comunicazione.

La Riviera del Brenta che affiora da queste pagine è un mix affascinante di architetture, vie d'acqua, statue e genti, quasi un prolungamento naturale, suggeriscono gli autori, del Canal Grande verso Padova. Al libro è allegato il CD con musiche di Johann Adolf Hasse (Bergedorf, Amburgo 1699 - Venezia, 1783), di cui sarà proposto dopo il convegno il concerto "Sonate, arie e cantate".

Brenta, Brentella: termini molto diffusi nel nostro dialetto. L'etimologia, di origini preromane, è rivelatrice: la parola indicava un recipiente per trasportare i liquidi. In particolare... vino.

Sergio Frigo